

Il vertice. L'assessore Dario Guerini in prefettura per discutere dell'appello lanciato da Monterosso

«Più reati, ma non è emergenza» al via una mappa della sicurezza

«Ma le continue grida d'allarme rischiano di complicare il lavoro delle forze dell'ordine»

Mara Mogni
bergamo@ilbergamo.it

Una mappa della sicurezza in città: è questo il programma d'intervento concordato tra il prefetto Cono Federico e l'assessore alla Sicurezza Dario Guerini, durante l'incontro fissato per discutere dell'allarme microcriminalità lanciato da alcuni negozianti del quartiere di Monterosso, dopo che nel mese di dicembre si sono verificati tre furti con atti di vandalismo nel giro di una settimana. Ha detto il prefetto: «Il problema nasce, come spesso succede, dal divario tra sicurezza percepita e sicurezza reale: su tutto il territorio cittadini i reati sono sì in leggero aumento, ma siamo ben lontani da un vero e proprio allarme criminalità». Insomma, gridare continuamente «al lupo» può diventare un problema: «Rivolgiamo ai cittadini e ai rappresentanti delle circoscrizioni un appello alla responsabilità: i continui richiami all'emergenza sicurezza rischiano di creare allarme sociale, e di intralciare il lavoro delle forze di polizia».

La prefettura ha comunicato i dati dei reati per il 2006 relativi alla Circoscrizione 4, in



► L'assessore Guerini, il comandante dei carabinieri Laurettili, il questore Longo e il prefetto

«Chiediamo più controllo, serve polizia anche la sera»

La lettera

■ All'inizio del mese i commercianti del quartiere di Monterosso avevano inviato alle autorità una richiesta d'aiuto: nel giro di pochi giorni, nel mese di dicembre, hanno subito piccoli furti il pasticciere, il tabaccaio e l'ottico di via Tremana. Scar-

so il bottino, poche centinaia di euro, sottratto dai malviventi, mentre sono stati ingenti i danni provocati ai negozianti. «Chiediamo maggiori controlli e la presenza delle forze dell'ordine sul territorio - avevano scritto i commercianti - ci sentiamo dimenticati».

cui rientra anche il quartiere di Monterosso: 21 furti in appartamento su un totale di 231 in città, 7 borseggi, 4 furti su auto in sosta, 6 furti d'auto, una rapina in ufficio postale, 3 truffe. Numeri, quindi, che non disegnano certo un'emergenza criminale su larga scala.

L'assessore alla Sicurezza del Comune di Bergamo Dario Guerini spiega come l'amministrazione intende muoversi nell'immediato futuro: «Partirà nei prossimi giorni un'operazione di coinvolgimento delle circoscrizioni: il nostro obietti-

vo è tracciare una mappa dettagliata delle emergenze, per stabilire poi delle priorità d'azione». La polizia locale si sta già muovendo per analizzare quali reati avvengono con più frequenza e dove: «Non si può intervenire su tutti i fronti contemporaneamente, bisogna pianificare l'azione per renderla più efficace. Noi non sottovalutiamo il disagio causato dalla piccola criminalità e dai reati minori, alla somma di problemi vecchi e nuovi. Occorre muoversi e dare risposte prima che i problemi si incancreniscono, e diventi di conseguenza più difficile risolverli». La parola d'ordine resta il coinvolgimento di istituzioni e residenti: «Cominceremo a lavorare anche con le associazioni di cittadini stranieri, incontreremo direttamente i rappresentanti delle circoscrizioni, che collaboreranno direttamente non solo facendo da megafono alle paure della gente».

I problemi sono tanti e diversi: «Sui giornali leggiamo del degrado alla Malpensata o delle difficoltà che vive il quartiere di Monterosso - continua Guerini - ma non sono le sole zone della città in cui si avverte un disagio per la mancanza di sicurezza: penso ad esempio ai problemi relativi alla velocità eccessiva delle automobili su alcune strade. Bisogna cominciare a lavorare con un approccio scientifico, avremo le risposte nelle prossime settimane».

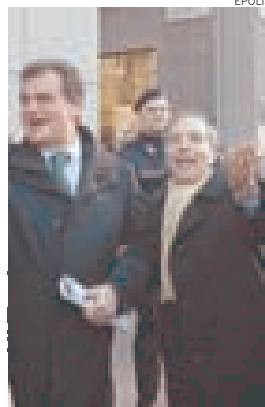
L'allarme. Una delegazione era andata da Cono Federico. I Giovani Padani: «Raccolte 1.500 firme contro il Paci»

Criminalità, la Lega ha chiesto più agenti

L'allarme sicurezza era finito sul tavolo del prefetto di Bergamo Cono Federico anche sabato mattina. In un incontro con una delegazione di esponenti della Lega Nord era stata discussa la situazione-criminalità in città e provincia. Nel 2006 il numero dei reati commessi in Bergamasca è cresciuto del 5% rispetto all'anno precedente. «Il dato più evidente è

che nei primi sei mesi dell'anno i reati si erano addirittura ridotti - ha dichiarato il senatore del Carroccio Roberto Calderoli che aveva partecipato all'incontro - Il forte incremento c'è stato nel secondo semestre, ed è evidente il collegamento con l'entrata in vigore dell'indulto e la conseguente uscita di tanti delinquenti dalle patrie galee». Durante la riunione, alla

quale erano presenti anche l'onorevole Giacomo Stucchi, il segretario provinciale della Lega Nord Christian Invernizzi e il consigliere regionale Giosuè Frosio, il Carroccio ha chiesto maggiore presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine. Calderoli ha annunciato che nei prossimi giorni chiederà un incontro con il capo della polizia, al quale presenterà la richiesta di più agenti per la provincia di Bergamo: «In mancanza di risposte in tempi brevi - aveva concluso Calderoli - è chiaro che ci aiuteremo come potremo. Ora però iniziamo a vedere se quello che non c'è sta-



► Calderoli e il questore

dato in passato, possa venir recuperato».

Sabato pomeriggio, la Lega aveva organizzato anche banchetti per raccogliere firme «contro il finanziamento al centro sociale Paci Paciana». Il Carroccio fa sapere di aver ottenuto più di 1.500 sottoscrizioni in meno di quattro ore: «I cittadini di Bergamo - spiega il coordinatore provinciale dei Giovani Padani, Alberto Ribolla - hanno appoggiato in massa la nostra iniziativa». E poi: «Ora il sindaco Bruni dovrà prendere atto della volontà dei cittadini: basta soldi al centro sociale».